

lere, il Belegno si decise finalmente a muovere verso la costa di Puglia. Egli avvistò Viesti il 25 maggio e di là proseguì fino a Barletta senza mai incontrare il nemico. Malgrado il consiglio del Venier di rimanere sulla costa, il Belegno volle ritornare a Lesina, cercando di giustificare la sua decisione col bisogno che avevano le galere di rifornirsi di acqua, che non era possibile trovare lungo la costa di Puglia.

Il Senato, avuta la relazione del Belegno, ne disapprovò l'operato e decise di togliergli il comando e di nominarlo Provveditore in Dalmazia, eleggendo in sua vece Giacomo Zane che era Provveditore in Istria.

Se il Senato veneziano non aveva approvato la condotta del Capo della sua flotta, l'Ossuna non fu contento di quanto aveva compiuto il Ribera, che egli avrebbe desiderato si fosse avanzato fino nell'Alto Adriatico per compiere qualche importante azione in aiuto degli eserciti arciducali. Il Vice-Re perciò decise di mettere a capo della flotta Pietro De Leyva che fu inviato in Adriatico con 19 galere allestite a Napoli, due delle quali erano genovesi al comando di Bendingello Sauli. Lasciata Napoli il 9 maggio il De Leyva giunse indisturbato a Brindisi il 22, unendosi in quel porto alle unità del Ribera.

Tutta la flotta uscì da Brindisi il 1° giugno dirigendosi verso la baia di Santa Croce presso Ragusa dove il De Leyva ricevette la più festosa accoglienza ed ampio atto di sottomissione dagli abitanti.

Come abbiamo visto, il Senato veneziano aveva fino dall'aprile ordinato che le 12 galere di Candia dovessero riunirsi alla flotta dell'Adriatico. Natale Donà « Capitano della Varda » (guardia) perciò partì dall'isola l'11 maggio, giunse il 20 a Corfù e pochi giorni dopo a Cattaro, dove, informato della presenza del De Leyva a S. Croce, rimase ad attendere il momento opportuno per congiungersi al Belegno, e ciò perchè giustamente temeva di essere sorpreso in navigazione dall'intera flotta nemica.

Il De Leyva decise di attaccare il Provveditore veneziano a Lesina prima che egli fosse raggiunto dalle 12 galere di Candia e prima che a Lesina giungessero altre 5 navi, che si stavano allestendo a Venezia, ed il nuovo Provveditore destinato a sostituire il Belegno.